AMICI TEATRO CARLO FELICE CONSERVATORIO NICCOLÒ PAGANINI

n. 151 - maggio 2025

l'Invito

PERIODICO DI INFORMAZIONE MUSICALE
DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL TEATRO CARLO FELICE E DEL CONSERVATORIO N. PAGANINI
Autorizzazione del Tribunale di Genova del 22/1/92

Aria nuova al Carlo Felice

Cambio della guardia al Carlo Felice. Claudio Orazi, sovrintendente dal 2018, ha lasciato la principale poltrona del Torrione a Michele Galli, 62 anni, cremonese, negli ultimi tre anni direttore generale della Fondazione Teatro Pisa, dopo aver ricoperto vari incarichi dirigenziali in alcune Fondazioni liriche quali Bologna, Firenze, Roma.

Un passaggio di consegne, al di là delle dichiarazioni formali, certamente non indolore. Orazi aveva ereditato un Teatro in difficoltà economica. In questi anni la situazione è migliorata grazie essenzialmente a due fattori: il maggior contributo versato annualmente dagli Enti locali e il lockdown per il covid che ha consentito a tutte le Fondazioni liriche di incassare i consueti contributi senza spendere in produzione artistica.

Al di là dei fattori economici, il Teatro presenta tuttavia alcune criticità (calo del pubblico, problemi di organico, alcuni ruoli vacanti come l'ufficio stampa) che dovranno essere affrontate da Galli.

I rapporti interni, infine, sono quanto mai tesi tanto che due sindacati, come è noto, sono sul piede di guerra.

(segue a pagina 2)

Roberto Iovino

Carmen, l'opera perfetta

È Carmen simbolo della libertà femminile, di un amore e di una sensualità che non intendono adeguarsi alle convenzioni sociali della fedeltà, del matrimonio e via dicendo oppure rappresenta l'egoismo narcisistico più sfrenato ed abbietto? Ognuno troverà la sua risposta. Uno non certo tenero come Nietzsche vi troverà addirittura l'autentico dionisiaco, allontanandosi dal mondo di Wagner. Molti interrogativi Carmen poneva ieri e pone oggi. Durante il Maggio fiorentino del 2018 il regista Leo Muscato cambiò il finale facendo morire Don Josè per mano di Carmen, per evitare l'ennesimo femminicidio in scena, trovando il consenso di molti tra cui il sindaco di Firenze Nardella, che intravide come "il nuovo finale dell'opera veicolasse un messaggio culturale, sociale ed etico che denuncia la violenza sulle donne in aumento in Italia". Se Muscato dovrà dirigere in futuro un Otello o un Boris Godunov (speriamo di no), si premurerà di alterarne il soggetto, facendo sì che Desdemona dopo l'Ave Maria ci ripensi e faccia secco Otello o che Boris venga arrestato prima dell'infanticidio del neonato zarevich, grazie al ricorso della balia di quest'ultimo al telefono azzurro di allora!!! Questo ci ricorda come certe "attualizzazioni" non solo snaturino il soggetto, ma suonino come novelle censure dei nostri tempi. I censori di un tempo però vietavano l'esecuzione in linea di massima, solo poche volte esigevano modifiche. E tutto questo ci fa riflettere per l'ennesima volta come la musica, che nel teatro musicale dovrebbe essere sempre al primo posto, sia sempre più relegata ad un ruolo da fanalino di coda. E soprattutto nel caso di Carmen, questo è un vero peccato.

Ci sono autori ricordati per una mole imponente di composizioni, altri per uno sparuto gruppetto di esse ed altri ancora la cui immortalità è legata ad un titolo.

(segue a pagina 2)

Lorenzo Costa

Carmen, l'opera perfetta

E' questo il caso di Bizet, giovane e prolifico compositore francese, morto prematuramente a 38 anni dopo la prima di Carmen, che, beffardamente, non ottiene nemmeno l'ombra del successo imperituro di cui godrà da allora in avanti.
Come mai questo evento eccezionale? Era Bizet nulla di più che un onesto artigiano cui capitò un colpo di genio? No; chi conosce la Sinfonia in do maggiore o i Pescatori di Perle o L'Arlesienne sa bene che ci troviamo di fronte ad uno Schubert francese dove l'impronta del genio suggella molti suoi lavori. Con la sua ultima opera Bizet raggiunge in un colpo solo l'obiettivo di un perfetto equilibrio tra potenza drammatica, caratterizzazione dei personaggi, costruzione musicale, equilibrio di esotismo e classicismo, senso del colore orchestrale ed immediatezza melodica di rarissima riuscita e coerenza.
Salutata da Nietzsche come "l'opera perfetta , Carmen si rivela come tale ad ogni rappresentazione.
Il Preludio, celeberrimo, è costruito secondo lo schema bipartito delle ouverture romantiche, ma l'assertività dei due temi, la marcia dei toreador in apertura, con il suo brillante carattere marziale e il tema dell'aria di Escamillo, lirico e cantabile, costituiscono nella loro naturalezza una diade musicale che fa presa su chiunque. Ma non è solo il colore e la facilità melodica a connotare l'inizio di Carmen, perché magistralmente, dopo la chiusa del Preludio, l'elemento tragico irrompe immediatamente con il sinistro tema della morte, che sarà ripreso nell'incontro Carmen Don Josè, nel terzo atto e nel Finale. Perentorio e minaccioso nella sua tonalità minore questo tema connota tutta l'opera ed è elemento dominante più ancora di quello "sensuale" e di quello spagnoleggiante. Atmosfere più francesi che spagnole respiriamo fino all'arrivo in scena di Carmen. Non a caso la protagonista viene introdotta con una danza tipica spagnola, la Habanera in ritmo lento non lontano da quello del Tango. Certamente il colore locale e la sottile sensualità data dal ritmo e dalla vocalità, fanno di questa pagina un altro esempio di riuscita perfetta, nonostante la forma resti quella canonica dell'aria da opera francese. Non siamo ancora all'epoca in cui la musica popolare spagnola viene citata senza un maquillage armonico e orchestrale accademico (bisognerà aspettare Albeniz , De Falla e Turina), ma l'effetto all'epoca fece esclamare a molti che "un francese aveva composto la più bella opera spagnola". L'aria del fiore di Don Josè e l'aria di Micaela sono rispettivamente l'omaggio all'aria tenorile sentimentale imprescindibile ai tempi, e l'aria sopranile lirica trasognata e pura, in cui Bizet immette tutta la sua vena di espansione melodica. Pagina di per sé gradevole quella di Micaela ma non capolavoro, si potrà dire; ma attenzione perché essa rappresenta l'altro amore rispetto a quello prospettato da Carmen: puro, angelico, canonico il primo, sensuale, selvaggio, libero ed indefinito il secondo. Ecco allora la differenza formale del discorso musicale che sostiene le contrapposte atmosfere. Mirabilissimo il terzo atto a partire dallo stupefacente Preludio, in cui l'intreccio tematico di flauto e oboe dipana un quadro notturno (ed il terzo è atto interamente notturno!) che per efficacia timbrica e poetica richiama l'apertura dell'atto del Nilo di Aida. Notte, presagi di morte investono tutta la prima parte di quest'atto così bello (e naturalmente meno conosciuto) a partire dal terzetto delle carte, scarna e tragica profezia di un destino mutato rispetto alle premesse. L'irruzione di Escamillo, ancora una volta con un'aria di disarmante efficacia melodica porta ulteriore novità nell'intreccio, ma la "guasconeria" brillante da lui rappresentata, lascia spazio alla chiusa drammatica. Nuovamente il colore spagnolo apre l'ultimo atto come brillante e festosa introduzione, a partire dall'Aragonaise orchestrale, ma è dal fatidico "C'est toi? C'est moi!" che l'ispirazione di Bizet prende il volo in un Finale dove il declamato musicale sostituisce la forme canoniche e crea il climax drammatico di tutta l'opera. Ultimo eco della corrida e Carmen muore colpita da chi non sa fare a meno di lei e che non riesce ad accettare il suo bisogno assoluto di libertà. I due accordi finali suggellano la fine di un amore impossibile. La morte preventivamente raffigurata già dall'inizio, conclude la parabola di Carmen e Josè. E difficilmente avrebbe potuto essere resa in musica con maggiore e determinante efficacia. Onore a Bizet.

Lorenzo Costa

Aria nuova al Carlo Felice

"Io sono un avvocato – ha chiarito Galli in un incontro con la stampa - il mio compito non è di lavorare alla programmazione artistica per la quale ci sarà il direttore artistico. Il Carlo Felice, ed io personalmente, abbiamo davanti anni importanti. Tanto è stato fatto fino ad ora, e tanto resta ancora da fare, per far crescere questa Istituzione che vanta una lunga storia e una grande tradizione.
Si tratta di un lavoro importante – che intendo portare avanti, con la mia storia umana e professionale e con il mio bagaglio di competenze, attraverso un dialogo continuo con le istituzioni politiche locali e con tutte le maestranze.
Queste rappresentano, insieme con il pubblico, il patrimonio più grande del Carlo Felice: a questo capitale umano ed artistico assicuro il mio ascolto. Tutti lavoreremo per far crescere il Carlo Felice. Lo faremo insieme: con rispetto, coraggio, voglia di sperimentare e di aprirsi sempre di più".
Non resta che augurargli buon lavoro.

Roberto Iovino

Annalisa Stroppa

La mia Carmen, libera e moderna

Nel ruolo di Carmen, canterà alla prima del 16 maggio, Annalisa Stroppa.
Il giovane mezzosoprano bresciano è stato già applaudito al Carlo Felice in Romeo e Giulietta *(2012), in* Norma *(2018) e nel* Barbiere di Siviglia*(2020).*
L'abbiamo incontrata durante le prove in teatro.

"Carmen è un personaggio completo, ricco, profondo. L'ho cantata una quarantina di volte, soprattutto all'estero. Venire a interpretarla qui a Genova è davvero un piacere. Il fascino di Carmen sta anche nella variegata tipologia di canto: dall'esotismo della habanera alla sensualità della Seguidilla fino alla drammaticità del finale. E poi nella nostra edizione faremo i dialoghi cantati e anche questa scelta porterà a una ulteriore definizione vocale.

In un'epoca come la nostra tragicamente segnata da femminicidi, Carmen è anche particolarmente moderna.
"E' assolutamente vero. E' una donna determinata, ma anche femminile e fragile. E' sensuale, ma è soprattutto libera. E questa sua libertà ci appare di grande attualità".

Al Carlo Felice avrà come partner Francesco Meli.
"Mi fa particolarmente piacere. Anni fa nel mio teatro, a Brescia, dovevamo cantare insieme "Carmen". Arrivò il covid e saltarono le recite. Si fece una registrazione a teatro deserto con il pianoforte. E ora, nel suo teatro, riusciremo finalmente a interpretare una vera Carmen!"

Come è diventata cantante?
"Ho sempre cantato. Vengo da una famiglia modesta dove nessuno si dedicava alla musica. Stavo spesso con i nonni perché entrambi i genitori lavoravano. E mia nonna amava la musica, ne ascoltavamo tanta insieme per cui a 9 anni già mi piaceva cantare. Mia nonna mi scriveva su un quadernetto che ancora conservo le parole di diverse liriche e

Annalisa Stroppa

io mi divertivo a intonarle. Vista la mia passione i miei si decisero a chiedere consiglio e tramite amici di parenti che conoscevano un musicista che aveva lavorato con Toscanini, ma dovevo aspettare qualche anno. Così cominciai a studiare in Conservatorio pianoforte e poi quando ebbi l'età giusta affiancai il canto. Contemporaneamente mi iscrissi a Scienza della Formazione, tanto che mi sono laureata e ho ottenuto l'abilitazione all'insegnamento. A quel punto mi trovai a un bivio: cosa fare? I miei genitori mi lasciarono campo libero e decisi di tentare la fortuna. Decisi di provare un concorso: fosse andato bene mi sarei dedicata al canto, in caso contrario avrei optato per l'insegnamento. Vinsi Spoleto ed eccomi qui".

Quanto è importante oggi la fisicità?
"Molto più che in passato, naturalmente. Un tempo contava solo la voce, oggi la voce è fondamentale, per carità, ma lo spettacolo richiede anche altro. Ad esempio in questa "Carmen" dovrò ballare, c'è una articolata coreografia…"

Tornando a "Carmen" c'è un episodio curioso della sua carriera…
"Si tratta di un'edizione realizzata sul lago di Costanza. Nell'ultima scena Don Josè mi strozzava e mi gettava nel lago. Io finivo l'opera con il viso sott'acqua tanto che mi fecero un corso per subacqueo per farmi usare una bombola. In una prova ero evidentemente agitata e ho respirato più affannosamente del solito, la bombola non era del tutto carica per cui sono rimasta senza ossigeno… e sono stata costretta a risorgere!"

Roberto Iovino

AMICI TEATRO CARLO FELICE CONSERVATORIO NICCOLO PAGANINI

QUOTE SOCIALI

Socio ordinario da	€ 100,00
Socio sostenitore da	€ 150,00
Coppia	€ 150,00
Giovani fino al 25° anno di età)	€ 30,00

Per coloro che desiderano iscriversi o rinnovare con bonifico:
IBAN: IT 13A0333201400000000902490

Presentata l'edizione del "Nervi International Ballet Festival 2025": dopo qualche edizione ibrida, in cui ai parchi di Nervi si sono visti spettacoli di musica, prosa e danza, è mantenuta la promessa di riportare in vita il Festival del Balletto, la storica manifestazione interamente dedicata danza. Dallo scorso anno, tuttavia, la decisione si è tinta di giallo: il sindaco Bucci designò come direttore artistico il danzatore Jacopo Bellussi, la nomina è stata ratificata da un bando indetto successivamente dal teatro, ma su tale legittimità si attende a giugno la decisione del Tar. Ad esso si rivolse Simona Griggio, direttrice artistica di numerose iniziative sulla storia del Festival e in memoria di Mario Porcile anche all'interno dei cartelloni del Carlo Felice. L'attesa non crea tuttavia impedimenti allo svolgimento della manifestazione, che si farà qualunque sia il responso del Tar. Il calendario 2025 si sviluppa dal 28 giugno al 27 luglio, con otto spettacoli (di cui tre con compagnie junior) per undici serate di spettacolo tra Parchi di Nervi e Teatro Carlo Felice e nove masterclass rivolte ai giovani. SI inizia il 28 giugno al Carlo Felice, con la Scuola di Ballo del Teatro alla Scala impegnata nello storico balletto "La fille mal gardé": una pièce settecentesca recentemente rinnovata per la scuola del ballo scaligero dal direttore Frederic Olivieri. La vera prima ai Parchi sarà il 4 luglio (con replica il 5) con l'Opera di Parigi che proporrà un articolato spettacolo dal titolo "Signature Pieces" comprendente coreografie di Jerome Robbins "In the night", Victor Gsovsky "Grand pas classique", Roland Petit "Le jeune homme et la mort"; e ancora "Le parc" di Angelin Preljocaj, "Raymonda" Rudolf Nureyev. Mercoledì 9 luglio il Carlo Felice ospiterà la compagnia tedesca Ballett Kiel al suo debutto in Italia: presenta "Following a Bird – Omaggio a Ezio Bosso" di Yaroslav Ivanenko, e "Walking Mad" di Johan Inger. Sabato 12 (replica il 13) ai Parchi arriva il Royal Ballet con un'antologia di coreografie firmate da Frederick Ashton. Un'altra compagnia emergente, il "Lucia Lacarra Ballet", sarà al Carlo Felice mercoledì 16 luglio: presenta "Lost Letters" uno spettacolo ispirato dalle lettere inviate dal fronte di guerra con coreografie del primo ballerino canadese Matthew Golding. Sabato 19 (replica il 20) ai Parchi arriverà lo Stuttgarter Ballett con una delle sue produzioni più amate, "Romeo e Giulietta" di John Cranko sulla musica di Prokof'ev. Dopo il Bayerisches Junior Ballett München (23 luglio), che presenta cinque brani "storici" di maestri contemporanei (come John Neumeier e Jiří Kylián), la chiusura del Festival sarà affidata a un Gala dedicato a Mario Porcile con la partecipazione di artisti di livello internazionale. Fra i balletti proposti ci sarà anche il celebre "Pas de quatre" che nel 1957 lanciò a Nervi l'indimenticabile Carla Fracci, sarà interpretato dalle danzatrici Ida Praetorius, Cassandra Trenary, Aliya Tanikpaeva e Jessica Xuan. Tutte le informazioni al sito: https://nervinternationalballetfestival.it/

Monica Corbellini

FONDAZIONE
PASSADORE 1888

Die Zauberflöte: l'estremo capolavoro mozartiano ultimo titolo in cartellone

Die Zauberflöte è l'ultimo titolo in cartellone quest'anno che vedrà cimentarsi nell'estremo capolavoro mozartiano i giovani solisti dell'Accademia dell'Opera Carlo Felice diretti da Giancarlo Andretta con la regia di Daniele Abbado.

Composto nel 1791, ultimo anno di vita del compositore austriaco estremamente denso e proficuo in campo compositivo in cui scrive tra l'altro il Concerto per clarinetto K622, la *Clemenza di Tito* e il *Requiem* rimasto incompiuto, è il secondo Singspiel rilevante del catalogo mozartiano dopo *Il ratto dal serraglio* del 1785.

La richiesta di comporre questo titolo venne dal cantante e impresario viennese Emanuel Schikaneder, figura eclettica e genialoide, direttore del Theater auf der Wien e autore del libretto. Originariamente tratta dalla novella *Lulu oder die Zauberflöte* di Wieland, la trama subì diverse e consistenti modifiche dal librettista, che - confratello massone di Mozart - raccolse numerose altre influenze letterarie, filosofiche e spirituali e si ispirò con lui a diversi rituali propri della Massoneria, accentuando la polarizzazione tra il Bene, la Luce impersonificato da Sarastro, gran Sacerdote del Regno della Saggezza - e il Male, l'oscurità, incarnato dalla Regina della notte. La volontà di Mozart di rilanciare il teatro tedesco e renderlo al pari della grandezza dell'opera italiana - grandezza a cui lui stesso aveva contribuito - lo portò ad accettare la proposta, creando così il "capolavoro" assoluto del *Zauber oper*, capace di conciliare le atmosfere di una fiaba con una partitura di una nobiltà assoluta in un continuo gioco in cui tragico e comico, leggerezza e severità si alternano e in cui voci e strumenti concorrono a creare atmosfere assolutamente sublimi.

Ambientata in un Egitto immaginario la storia narra la vicenda di Tamino, bel giovane principe, incaricato di salvare Pamina, bellissima principessa, figlia della Regina della Notte e rapita dal malefico Sarastro. Per far ciò tre dame gli donano un flauto magico e incaricano Papageno, simpatico uccellatore vagabondo vestito di piume in cerca di un'anima gemella, di aiutarlo donando anche a lui un carillon magico. Attraverso il superamento di varie prove Tamino riuscirà a salvare Pamina, Papageno incontrerà la sua Papagena, e Sarastro in realtà buono vincerà sulla malvagia Regina della Notte, facendo così trionfare il Sole, la luce, sull'oscurità crudele. L'interpretazione in chiave massonica porta la vicenda a essere letta come un vero e proprio percorso iniziatico in cui i due protagonisti, Tamino e Pamina, raggiungono i valori della bellezza e della sapienza insieme. In questo senso i numeri del 3 come le tre dame, i tre fanciulli, del 7, la piramide, e del 6 come gli intervalli di sesta usati dal compositore sono molto significativi ed emblematici.

Rappresentata per la prima volta il 30 settembre 1791, l'opera ebbe un crescente e inesorabile successo, incarnando profondamente lo spirito illuminista del suo tempo, e rappresentando una grande pietra miliare per la cultura tedesca successiva e per la storia della musica.

Nicole Olivieri

IMPORTANTE

La nostra Associazione è inserita nell'elenco dei beneficiari del

5 PER MILLE

Da indicare nella prossima denuncia dei redditi. Vi saremo grati se vi fosse possibile segnalare il nostro codice fiscale

95122060106

nella compilazione della vostra denuncia.

Vi ringraziamo anticipatamente.

1869 DSG Deutsche Schule Genua Scuola Germanica Genova

... dal Kindergarten alla Maturit .
Divertirsi da piccoli per essere internazionali da gran

Via A. M. Maragliano 1, 16121 Genova.
tel.: +39 010 564334 - www.scuolagermanica.it - PEC: scuolagermanicagenova@legalmail.it

Come ormai capita da oltre vent'anni, con il mese di aprile iniziano i concerti di primavera che la nostra Associazione organizza in collaborazione con la G.O.G. Il 2 aprile abbiamo conosciuto il Trio Surya formato da Silvia Congia, violino, Cosmaola Antonella Nitti, violoncello e Annastella Caragiulo, pianoforte. Le giovani Atiste hanno presentato il Trio in Si maggiore op. 8 n: 1 di J. Brahms e il Trio in Mi minore n. 2 di D. Shostakovich, dimostrando una completa comprensione delle due composizioni esponendole con affiatamento e grande senso musicale.

Mercoledì successivo una grande sorpresa: il Duo di chitarre Renda. Trucco. E' stata la prima volta che abbiamo ascoltato Fabio Renda e il suo collega Beniamino Trucco e abbiamo goduto di un pomeriggio veramente insolito. Il loro programma comprendeva brani di F. Margola, D. Scarlatti, A. Corghi, P. Petit, G. Gaslini, A. Piazzolla e G. Rossini.
Raramente abbiamo ascoltato due chitarre cantare così con frasi appassionate e musicalmente chiare come in questa occasione. Come si suole spesso dire, ci hanno lasciati "a bocca aperta". Successo travolgente!!!

Il 16 aprile abbiamo ascoltato il Duo dei Fratelli Fam: Jacopo, flauto e Lorenzo, pianoforte. Due Sonate, quella Undine op. 107 di C. Reinecke e l'Op. 94 di D. Shostakovich sono state la parte principale del concerto e sono state interpretate dal Duo con passione e intelligente musicalità confermando le qualità che già conoscevamo. Concludeva il concerto "Chant de Linos" di A. Jolivet.. Il pubblico presente ha apprezzato l'arte dei due giovani e li ha premiati con i più calorosi applausi.

Ludwig van Beethoven Sonata per violoncello e pianoforte in Fa maggiore op.5 n. 1, Dmitrij Shostakovich , Sonata per violoncello e pianoforte op. 40 sono stati gli autori che, con le loro opere, hanno riempito di grande musica il concerto di Monica Righi, violoncello e Ivan Maliboskha, pianoforte, svoltosi il 30 aprile presso il Museo d'Arte Orientale "E. Chiossosne". Conosciamo i due giovani perché ormai da qualche anno sono frequenti ospiti delle nostre stagioni e tutte le volte che li ascoltiamo siamo certi di uscire dal concerto molto soddisfatti. Bravi!

ANDAR PER MOSTRE E TEATRI

DOMENICA 18 MAGGIO - TEATRO REGIO DI TORINO
HAMLET di A. THOMAS

VENERDI' 6 GIUGNO - TEATRO ALLA SCALA
SIGFRIDO DI R. WAGNER

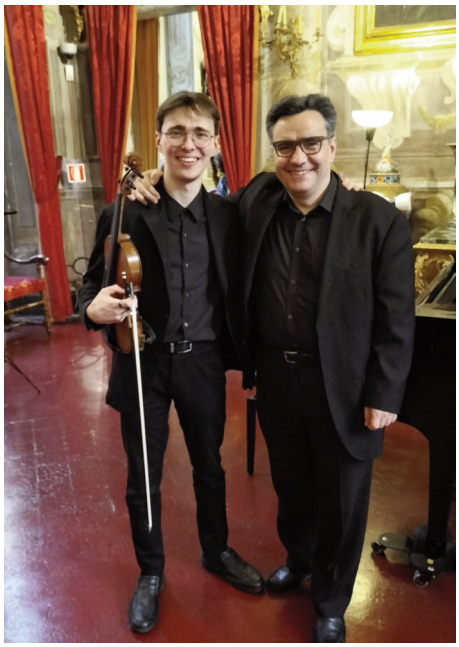
VENERDI' 27 GIUGNO - TEATRO ALLA SCALA
NORMA DI V. BELINI

Ristorante un nome un ristorante "da Lino" una tradizione di qualità Tipico

di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino

Il 7 marzo, il nostro Amico Giacomo Battarino ci ha presentato uno dei suoi migliori allievi: Elisa Bruno Urbina. Il giovane pianista si è esibito in un repertorio tutto Beethoveniano; Sonata op.2 n. 3 e Sonata p. 33 n. 2 con attenzione e musicalità particolare nonostante la giovane età. Il pubblico presente ha reagito alla performance con grandi applausi. Successo pieno!

Il concerto della classe del M° Ottino sta diventando una consuetudine per la nostra programmazione rivolta ai giovani artisti. Quest'anno il Maestro ne ha presentati diversi: Andrea Scannerini, Zhang Wan Yang, Francesco Lombardi, Zhang Qi, Gabriella Ingenito, Jing Feng Yuan, Zhang Wancong, Wu Han, . I cantanti, ottimamente preparati si sono esibiti in un repertorio classico del nostro melodramma ottocentesco ottenendo approvazione e applausi. Li accompagnava splendidamente al pianoforte il Maestro Roberto Mingarini.



Francesco Croese, violino e Michele Croese, pianoforte sono stati i protagonisti del concerto del 4 aprile. Il programma spaziava da J.S. Bach (Sonata n. 1 BWV 1014) passando attraverso la Sonata in Fa maggiore di W.A. Mozart e la Sonata n. 2 di E, Ysaye fino a Deux mazourkas de Salon op. 12 di H. Wieniawski. I due musicisti, padre e diglio, hanno conquistato i nostri soci per il loro affiatamento e una musicalità molto apprezzata.

Angela Serapione e Ugo Armoni, due pianisti, due nostri Amici da tempo, ci hanno offerto un loro concerto anche quest'anno con un programma vastissimo dal Romanticismo ai primi anni del '900. Oltre ai brani a quattro mani, i due Artisti si sono alternati riservandosi una parte del concerto singolarmente per fare maggiormente apprezzare dal pubblico le loro specifiche qualità. Come ogni volta, il concerto ha riscosso il migliore successo.

"Yourney to the Orient" questo è il titolo del disco di Silvia Schiaffino e Renato Procopio che è stato presentato presso il Museo di Palazzo Reale dai due artisti. Il programma del disco è molto variegato e prevede musiche orientali e di derivazione e ispirazione orientale. I nostri soci lo hanno molto apprezzato ringraziando i due Artisti con grandi applausi.

GRUPPOBOERO
DAL 1831

ATTIVITÀ SOCIALE DAL 1° MARZO AL 15 OTTOBRE 2025

Gallerie Nazionale di Palazzo Spinola - Museo di Palazzo Reale - Museo d'Arte Orientale "E. Chiossone"
Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice Conferenze Illustrative
Società di Letture e Conversazioni Scientifiche - Tutte le manifestazioni iniziano alle ore 16
I Concerti di Primavera e Autunno a Spinola sono in collaborazione con la G.O.G.

Sabato 10 maggio INCONTRI ALL'AUDITORIUM: LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE - CARMEN di G. Bizet, "La Liberté! La Liberté!" Relatore Edwin W. Roscasco,

Mercoledì 14 maggio CONCERTI DI PRIMAVERA GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA - MATTEO SALERNO, flauto e ANDREA CANDELI, chitarra
In collaborazione con Associazione Musicale Dioniso,

Venerdì 16 maggio GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
ALESSANDRO BALDINI, pianoforte.

Mercoledì 21 maggio
CONCERTI DI PRIMAVERA GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
VERA CECINO, pianoforte Vincitrice Concorso Internazionale "Franz Schubert"

Giovedì 22 maggio GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
CRISTOPH von WEITZEL, baritono e CINCIA BARTOLI, pianoforte,
in collaborazione con Associazione Musicale Dioniso,

Mercoledì 28 maggio CONCERTI DI PRIMAVERA GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA - FILIPPO BOGDANOVIC, violino e LAURA LICINIO, pianoforte,

Venerdì 30 maggio GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
FRANCESCA GIORDANINO, violino, MARCO DE MASI, violoncello,

Mercoledì 4 giugno CONCERTI DI PRIMAVERAGALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA - DAVIDE BATTARINO, pianoforte,

Venerdì 6 giugno SOCIETA' DI LETTURE SCIENTIFICHE
ANTONIO SALIERI: STORIA E LEGGENDA NEL BICENTENARIO DELLA NASCITA
A cura di Athos Tromboni,

Sabato 7 giugno INCONTRI ALL'AUDITORIUM: LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE
DIE ZAUBERFLOTE di W.A. Mozart
Il mistero della Zauberflote nell'ultimo anno di Mozart, Relatore Fabrizio Callai,

Mercoledì 11 giugno CONCERTI DI PRIMAVERA
GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
FEDERICA FRANCHI violino e SIMONE GRAMAGLIA, viola

Venerdì 13 giugno GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
FILIPPO TACCOGNA, violino

Mercoledì 18 giugno CONCERTI DI PRIMAVERA
GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
SIMONE SAMMICHELI, pianoforte,

Sabato 21 giugno CONCERTI DI PRIMAVERA GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA - RENATO DONA', violino e GIACOMO BATTARINO, pianoforte,

Mercoledì 25 giugno G ALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
LETIZIA MICHELON, pianoforte
In collaborazione con Associazione Musicale Dioniso,

Venerdì 27 giugno PALAZZO DELLA MERIDIANA
CONCERTO DELLA CLASSE DI CANTO DELLA PROF. SAVOIA
CONSEVATORIO NICCOLO' PAGANINI.

Giovedì 25 settembre GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
SOFIA YABLONSKA, soprano, ROBERTO MINGARINI, pianoforte,

Mercoledì 1° ottobre GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
FRANCESCO LOI, flauto, GUIDO GHETTI, oboe,
GIACOMO BATTARINO, pianoforte,

Venerdì 3 ottobre SOCIETA' DI LETTURE SCIENTIFICHEDUO "EFFE"
FILIPPO BOGDANOVIC e FILIPPO TACCOGNA, violini,

Mercoledì 8 ottobre AUTUNNO A SPINOLA
LORENZO RENOSI, pianoforte,

Venerdì 10 ottobre SOCIETA' DI LETTURE SCIENTIFICHE
LA REGIA D'OPERA: RIFLESSIONI TRA STORIA E ATTUALITA'
A cura di Roberto Iovino e Nicole Olivieri,

Mercoledì 15 ottobre AUTUNNO A SPINOLA
YESENIA VICENTINI, violino e CLARISSA CARAFA, pianofort

Si ringraziano per la concreta collaborazione

MUSEI NAZIONALI DI GENOVA PALAZZO SPINOLA

genovamusei
Museo d'Arte Orientale "E. Chiossone"

MUSEI NAZIONALI DI GENOVA PALAZZO REALE

Accademia Ligustica di Belle Arti

GIOVINE ORCHESTRA GENOVESE GOG

OPERA CARLO FELICE GENOVA

con il patrocinio e il contributo di:

COMUNE DI GENOVA

l'Invito
Periodico d'informazione musicale
Direttore responsabile
Roberto Iovino
Associazione Amici del Carlo Felice e del Conservatorio N. Paganini
Presidente: **Giuseppe Isoleri**
Segreteria: **Maria Grazia Romano**
Cell. 3406365750 - Cell. 347 0814676

www.AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org
contatti@AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org

Stampa: Arti Grafiche Francescane - Genova